

La stagione di "Piemonte dal vivo"

Negrin "Torniamo a fare teatro il Covid ci ha insegnato a rischiare"

di **Maura Sesia**

Per il nuovo anno è pronto un programma con 800 spettacoli in tutte le province, 76 comuni e 148 spazi. In scena spettacoli classici di qualità, affiancati da opere innovative

Novemcento spettacoli all'anno in 8 province, 76 comuni e 148 spazi. È il campo d'azione di Piemonte dal Vivo, Circuito Regionale Multidisciplinare del Piemonte che nonostante la galoppata del covid annuncia per gennaio la riapertura di tante stagioni teatrali importanti.

Si torna in sala con spettacoli classici, con progetti innovativi, con opere di qualità. Il direttore Matteo Negrin non è in vacanza e sta mettendo a punto il piano 2022 di resilienza culturale.

Ai nastri di partenza i teatri Alfieri di Asti, Coccia di Novara, Civico di Vercelli, Toselli di Cuneo, dal 9, 10, 11 gennaio. Un periodo complesso anche per la paura che tiene lontani gli spettatori dalle sale.

Negrin, con che spirito aprite i sipari domenica 9 gennaio?

«Abbiamo capito tutti che la pandemia non è un evento ma un processo e proprio l'emergenza sanitaria ci ha permesso di rendere più espliciti e dirimenti i nostri ruoli. Rispetto alla possibilità di un comune, che decide di offrire alla sua

cittadinanza un programma di teatro, noi interveniamo sostenendo il rischio culturale a maggior ragione in una fase di fragilità per il botteghino. Rilevata l'importanza di garantire un'offerta culturale degna di questo nome, Piemonte dal Vivo ha la funzione di colmare il prevedibile deficit di incassi».

Rischio culturale però con grandi classici.

«Non solo, comunque sì, a Vercelli, Asti, Savigliano portiamo "Lisistrata" di Aristofane con Amanda Sandrelli, ma è un gesto politico, significa che il nostro teatro non è un bene di consumo e che da 26 secoli accomuna i popoli che si affacciano sul Mediterraneo. Iniziare con una commedia della Grecia antica significa porre una relazione fra il singolo e la comunità. Però non di soli classici vivono i nostri cartelloni».

Qualche esempio?

«Il lavoro "Graces" di Silvia Gribaudo. Si tratta di danza, una disciplina secondaria rispetto alla prosa, ma è il linguaggio che, senza fronzoli, affronta il tema del rapporto di ciascuno con il proprio corpo. Noi europei consideriamo il corpo come quell'aggeggio che porta in giro la testa, invece la pandemia ci ha insegnato che il fisico non ha un ruolo secondario rispetto al cogito ergo sum. Silvia Gribaudo, tra le coreografe più interessanti d'Italia, che tra l'altro è una gloria locale perché è di Pinerolo, qui descrive le tre Grazie attraverso la fisicità di tre uomini e lei stessa si esprime con il corpo di una donna di 47 anni che non ha niente a che vedere con lo standard delle danzatrici. "Graces" fa pensare

all'importanza e alla relazione dei corpi con gli altri e con se stessi».

Tra le piazze in cui operate spicca Alessandria, un capoluogo di provincia per tanto tempo

privato di teatro.

«Siamo orgogliosi di restituire ad Alessandria un cineteatro nel cuore della città, attrezzato per ospitare un programma di grandi nomi, che comincia il 6 febbraio proprio con "Lisistrata". Lavoriamo nei capoluoghi ma anche in centri nevralgici come Casale Monferrato, che è idealmente la capitale del Monferrato. Cerchiamo di aumentare le relazioni tra territori omogenei al di là delle province».

«La pandemia ha intimorito la gente, come recuperare il pubblico?

«Dall'inizio del mio mandato ci siamo impegnati per sollecitare la domanda aumentando gli spettatori ma se fino a 18 mesi fa era un obiettivo sussidiario adesso è centrale. Così stiamo attuando nuove strategie, tra cui operare sulla rete degli Ecomusei. E per incuriosire i giovani abbiamo in serbo certe novità»

Quali?

«Dal 2022 il mese di febbraio sarà dedicato alle performance ibride tra spettacolo dal vivo e innovazione tecnologica in collaborazione con il Museo del Cinema».

Sarà coinvolto anche Elio Germano con i suoi visori teatrali?

«Certo che sì, in particolare con "Così è (o mi pare)" la sua riscrittura per realtà virtuale di Pirandello».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **I protagonisti** Nella foto grande Elio Germano con i visori teatrali. Nella foto piccola Matteo Negrin

— “ —
*Siamo orgogliosi
di restituire
ad Alessandria
un cineteatro
nel cuore della città*

— “ —
*Abbiamo capito
che la pandemia
non è un evento
ma un processo
Colmeremo i deficit
dei comuni
per gli incassi*
— ” —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



112852